



FEAGNE

FAGAGNA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

Il Figlio di Dio si fece "carne"



"Verbum caro factum est". "E il Verbo si fece carne". Sono queste le parole dell'evangelista Giovanni che nel prologo al suo Vangelo riassumono magistralmente il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio.

Nel Vangelo la parola "carne" è riferita alla vita umana, fragile, transitoria, vulnerabile. L'incarnazione del Figlio di Dio, la sua nascita a Betlemme è l'evento che segna l'inizio della divina solidarietà con questa condizione umana di debolezza: "Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini" (Fil 2,6-7).

Ai pastori avvolti dalle tenebre l'Angelo del Natale annuncia: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un salvatore, che è Cristo Signore" (Cfr. Lc 2).

La salvezza di Cristo è "cosa seria" perché soccorre il nostro essere uomini e donne fragili e mortali. Chi non ha percepito questa condizione di precarietà e transitorietà nel tempo della pandemia, quando l'umanità intera si è trovata impotente davanti all'inarrestabile aggressione di un virus invisibile? Chi non avverte un senso di smarrimento davanti al pericolo di una guerra nucleare che potrebbe segnare la fine dell'umanità?

Chi non sperimenta questa debolezza nella malattia, nel lutto, nei conflitti familiari, nel senso di incertezza per il futuro, in tante situazioni che generano tristezza, depressione, se non addirittura angoscia?

Alla domanda di salvezza c'è una corrente di "pensatori" che non accetta i limiti della condizione umana, ma rimette tutta la sua fiducia e speranza nella potenza della tecnologia, dell'economia, della scienza medica che... presto o tardi sarà in grado di farci superare anche la dolorosa barriera della morte...

Basterà la scoperta di nuovi farmaci per sconfiggere la malattia e la sofferenza, o c'è bisogno, prima di tutto, di trovarne il senso e le vie possibili per una ragionevole e umana accettazione?

Forse che le fragilità e i conflitti famigliari si risolvono con la via facile della separazione e la reiterazione di nuove esperienze, o piuttosto con percorsi di perdono e riconciliazione, umanamente insperati?

Ci siamo mai chiesti perché oggi c'è tanta dipendenza dall'alcol, anche nelle giovani generazioni, dal gioco, dal mondo virtuale, dalle droghe, da una sessualità svincolata dall'amore e inquinata dalla pornografia? Quali fragilità si nascondono dietro a queste schiavitù?

Se avessimo un po' più di umiltà e di coraggio per guardarci con tutta verità ci accorgeremmo che c'è una povertà costitutiva del-

la nostra condizione umana, un "deficit" che anela ad una perfezione: povertà e fragilità che il Cristo Signore non ha disdegnato di abitare.

La nascita del Figlio di Dio è avvenuta in una stalla perché i poveri e i peccatori non si trovassero a disagio, ma potessero incontrare un "fratello" in grado di comprenderli in profondità e aiutarli nella loro debolezza.

Questa è la grazia del Natale: riscoprire che Gesù è veramente nostro fratello nella carne e, se lo accogliamo nella fede, il suo Spirito è capace di far fiorire la nostra vita, risanare le ferite, perdonare i peccati, risollevarci e donarci quella pace che tutti bramiamo. Il Natale di Cristo è veramente la festa della Vita: "In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini! (Gv 1,4)". Si racconta che tra i pastori che accorsero la notte di Natale per adorare il Bambino Gesù ce n'era

uno tanto povero che non aveva proprio niente da offrire e si vergognava molto. Giunti alla grotta, tutti facevano a gara con gli altri per offrire i loro doni a Maria che non sapeva come fare per riceverli tutti, perché doveva tenere in braccio il Bambino Gesù. Vedendo in disparte quel povero pastore con le mani libere, affidò il Signore al suo abbraccio. Per fortuna che nella grotta di Betlemme c'era anche quell'uomo che si era sentito inutile e indegno.

Questo racconto non lo trovia-

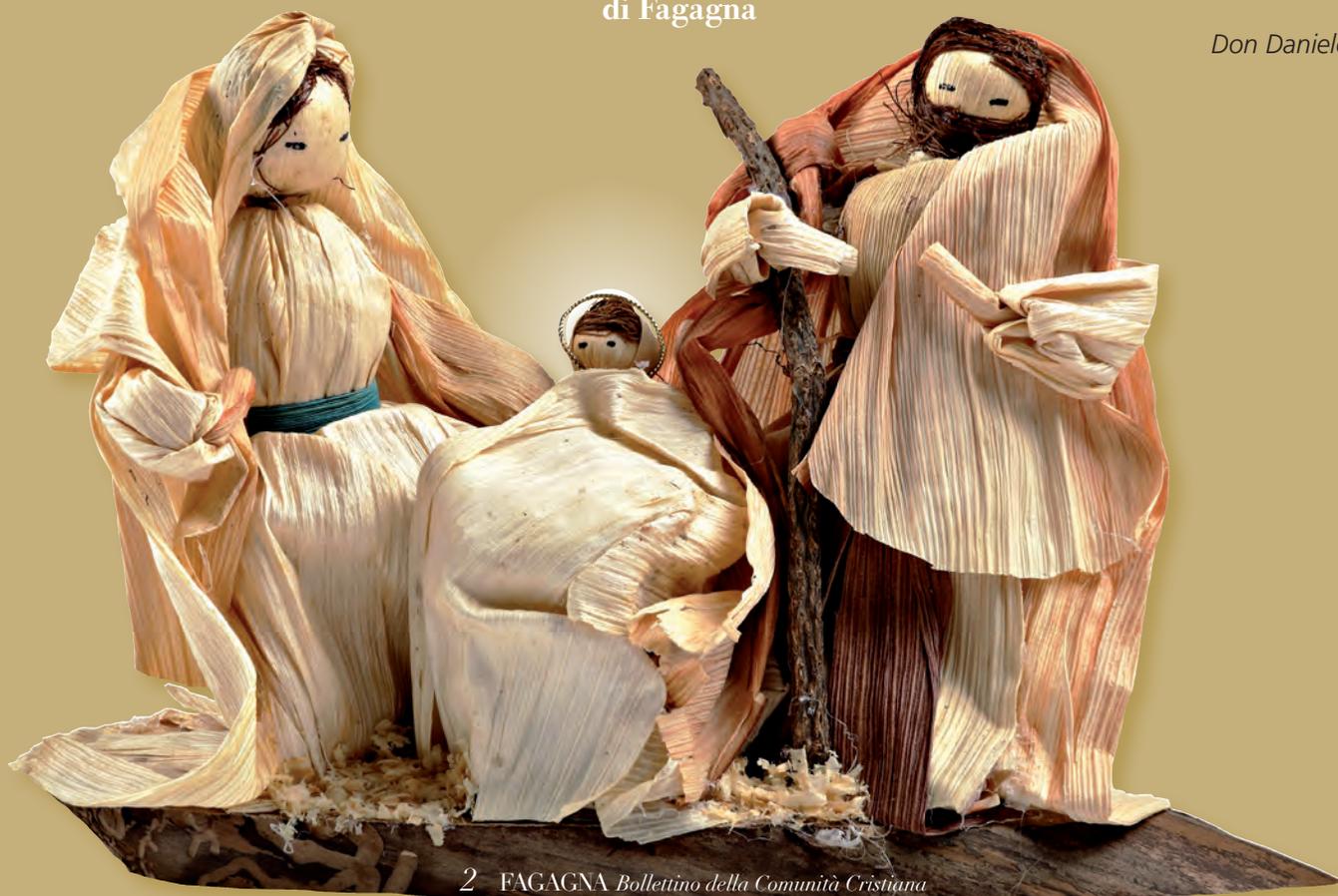
BUON NATALE E BUON ANNO

Don Daniele, Don Adriano,
Le Suore,
Il Consiglio Pastorale
Parrocchiale, la Redazione
del Bollettino e tutti gli attivi
collaboratori della Parrocchia
di Fagagna

mo scritto nei Vangeli canonici, ma "la parabola" ci trasmette un messaggio formidabile: per entrare nel mistero del Natale Dio ci chiede di presentarci con le nostre indegnità e fragilità umane per poter accogliere il suo Figlio, incarnazione della Sua misericordia. Gloria a Dio e pace agli uomini che Dio ama! Nell'oscurità che ancora avvolge la storia la moltitudine angelica ripete oggi l'annuncio di un Dio che non ci ha lasciati soli, ma che per amore nostro e della nostra salvezza ci dona un Figlio per restituirci la pace: la pace del cuore, la pace di sentirci profondamente amati, la pace di essere sorretti nelle vicende liete e tristi della vita, la pace che viene dalla speranza in un futuro che non conosce l'angoscia della morte, la pace per essere diventati, per mezzo di Lui, figli di Dio.

A tutti l'augurio sincero di vivere il Natale di Cristo nel proprio cuore.

Don Daniele



Cresima: la parola ai cresimati

BORTOLUSSI SARA,
BRUNO TOMMASO,
BUNELLO VERONICA,
CECCORULLI ELENA,
CINELLO MATTEO,
COLLINASSI RITA,
CONTARDO MAGDALENA,
CRISTALDI GINEVRA,
DEL DEGAN ELISA,
DI GIUSTO LORENZO,
DROSSI FRANCESCA,
FERINO ANGELICA,
FORESTAN VIRGINIA,
GONANO SARA,
LAUZZANA DAVIDE,
LAUZZANA FILIPPO,
LIZZI ANNA,
LUBRANO SILVIA,
MAURO AURORA,
MEDEOSSI NICOLA,
MELCHIOR ALEX,
MINOTTI MICHELA,
MINOTTI ROBERTA,
PERABÒ FEDERICO,
PERISSINOTTO GIANLUCA,
PERSELLO MARCO,

PIVIDORI MASSIMO,
PRESSACCO ANDREA,
RODARO GIULIA,
ROIATTI GIULIA,
SARO SOFIA,
SAVORGNANO MATTEO,
SPIZZAMIGLIO FEDERICO,
ZAMOLO MARCO,
ZANOR GIACOMO,
ZILLI GIULIA,
ZIRALDO GIACOMO,
ZORATTI JACOPO.

In questa intervista ascolteremo le diverse testimonianze dei ragazzi che hanno terminato il loro percorso di catechismo il 22 Ottobre con la celebrazione della Cresima. Nonostante gli incontri siano già terminati, alcuni cresimati continuano a incontrarsi e a collaborare in parrocchia, soprattutto come animatori.

Intervistatrici sono Virginia e Giulia (V&G), e gli intervistati Anna,

Sofia, Massimo, Giulia, Federico, Virginia, Elisa e Alex.

V&G: Il percorso di catechismo ti ha aiutato a confermare la tua scelta di fare la cresima?

Sofia: Sì, fare un percorso insieme e ascoltare testimonianze diverse me l'ha confermato.

V&G: Qual è stato il criterio di scelta del padrino/madrina?

Anna: Per me il padrino è stato una persona di riferimento.

Giulia: Perché è una persona sempre presente nella mia vita fin da quando ero piccola e quindi sentendomi molto legata avevo già deciso che mia nonna doveva essere la mia madrina.

V&G: Come ti sei sentito prima della celebrazione?

Virginia: Ero molto tranquilla... nessuna pressione...

>>>



Federico: Avevo paura di sbagliare le parole del rito.

V&G: Cos'hai provato nel momento della crismazione?

Massimo: Ho provato un senso di pace.

V&G: Qual è stata la parte più significativa della celebrazione?

Alex: Quando mi ha accompagnato davanti al celebrante mio nonno, il mio padrino.

V&G: La celebrazione della Cresima che cosa ti ha lasciato?

Elisa: Adesso so di avere un punto di riferimento nella chiesa e nella mia madrina.

V&G: La Cresima, ha cambiato qualcosa nella tua vita?

Alex: Dopo il percorso ho una concezione diversa della vita spirituale e della Chiesa.

Sofia: Mi hanno cambiato il nome durante il momento della crismazione da Sofia a Silvia; il celebrante mi ha cresimato con un nome diverso, mandandomi un momento in crisi... cose che possono capitare.

V&G: Cosa c'entra la Cresima con il tuo futuro?

Virginia: Con la cresima si conoscono aspetti della fede cristiana che essendo giovani magari non conosciamo e che nel futuro ci aiuteranno nel cammino di fede dentro la Chiesa.

V&G: Perché consiglieresti a chi non ha ancora fatto la Cresima di riceverla?

Anna: Perché, durante il percorso, si crea un bel gruppo e si riflette su argomenti decisamente importanti per la vita.

Cos'è veramente per noi Natale?

Sappiamo che in tutto il mondo, credenti e non credenti, cristiani o meno, tutti festeggiano il Natale. La festa di Natale può sembrare una fiaba per la sua bellezza e suggestività, ma è il ricordo di una realtà veramente accaduta in un momento storico preciso, in una terra precisa ben conosciuta, della nascita di "UNO" che ha ricevuto e cambiato l'umanità: Gesù. La tenerezza creata da un bambino, la suggestione dalle tante luci e dai canti, le luci colorate e intermittenti dell'albero di Natale, lo scambio dei doni, il presepe, il clima caldo e invitante che favorisce il riunirsi della famiglia per un abbondante cenone sono cose che suscitano sentimenti di dolcezza e di bontà nel cuore di ogni persona. Ma tra tanta abbondanza e ricchezza di cose belle rimane ancora un po' di spazio per il vero Natale, per Gesù che nasce in questo mondo per venire a insegnare agli uomini a conoscere la vera strada del bene e della salvezza? Stavo cercando di abbozzare una risposta a questo interrogativo quando mi è capitato di leggere questa interessante favoletta che intendo proporre alla lettura di tutti.

"Gli animali lo sanno"

Una volta gli animali fecero una riunione. La volpe chiese allo scoiattolo: "Che cos'è per te Natale?" Lo scoiattolo rispose: "Per me è un bell'albero con tante luci e tanti dolci da sgranocchiare ap-



pesi ai rami". La volpe continuò: "Per me naturalmente è un fragrante arrosto d'oca. Se non c'è un bell'arrosto d'oca non è Natale". L'orso l'interruppe: "Panettone! Per me il Natale è un enorme profumato panettone!" La gazza interviene: "Io direi gioielli sfavillanti e gingilli luccicanti. Il Natale è una cosa brillante!" Anche il bue volle dire la sua: "E' lo spumante che fa il il Natale! Me ne scolerai anche un paio di bottiglie". L'asino prese la parola con foga: "Bue, sei impazzito? È il Bambino Gesù la cosa più importante del Natale. Te lo sei dimenticato?" Vergognandosi, il bue abbassò la grossa testa e disse: "Ma questo gli uomini lo sanno?"

Don Adriano

La ripresa del catechismo e dell'oratorio

Con il nuovo anno pastorale sono riprese le attività di catechesi nelle nostre parrocchie. Quest'anno si respira un clima di ripartenza ed entusiasmo e le proposte per i giovani coinvolgono tutte e tre le parrocchie. L'anno catechistico è stato inaugurato dalla S. Messa domenicale il 2 ottobre nella chiesa di Villalta, con il conferimento del mandato ai catechisti; buona la partecipazione di bambini e ragazzi. Domenica 16 ottobre, invece, la chiesa di Fagagna si è riempita per la S. Messa dedicata alle scuole locali. Sabato 22 ottobre hanno ricevuto la Confermazione ben 36 giovani di Fagagna, tra i 15 e i 17 anni d'età; un numeroso gruppo di Ciconicco e Villalta aveva già ricevuto il Sacramento sabato 2 luglio. Ora la preparazione al Sacramento prosegue con altri gruppi Cresima. Speriamo che l'impegno preso da questi giovani, molti dei quali sono animatori, si concretizzi nella fedele presenza in parrocchia.

Quest'anno, per il catechismo è stata rivolta una particolare attenzione alle classi delle medie. Una lettera del Parroco ha raggiunto tutte le famiglie, invitandole a dare la loro fiducia nel nostro progetto educativo. Per ragioni di praticità e per avere gruppi più numerosi, si è scelto di svolgere gli incontri nell'oratorio a Fagagna. Don Daniele introduce l'incontro con la preghiera e il canto, poi la prima si divide dalla seconda e dalla terza per il catechismo. Segue la merenda e un momento di gioco finale. Questa





attenzione e questa specifica formula hanno riscosso un discreto risultato: i ragazzi iscritti sono circa sessanta, in numero maggiore rispetto agli scorsi anni. L'età preadolescenziale è un momento molto delicato: i ragazzi vivono la tensione tra l'essere bambini e il diventare grandi, iniziano a riflettere a fondo sulla realtà che li circonda, ma devono ancora affinare gli strumenti per metabolizzarlo ed esprimersi. Hanno bisogno, innanzitutto, di calore e di ascolto, di qualche parola d'incoraggiamento, del confronto con i coetanei. In un'ottica pastorale, è un momento fondamentale perché se i ragazzi si perdono a quest'età, spesso è difficile che si riavvicinino alla parrocchia. L'obiettivo è dunque fare il possibile per dare continuità nella catechesi tra la Prima Comunione e la Confermazione, anticipando quest'ultima alla prima superiore o, al massimo, agli inizi della seconda.

Grazie alla preziosa collaborazione dei gruppi di animatori di Fagagna e di Ciconicco-Villalta, è partito l'oratorio per elementari e medie, il primo sabato del mese a Fagagna e il terzo sabato a Villalta. L'oratorio inizia alle 15.30 per i bambini delle elementari, che vengono intrattenuti dagli animatori con giochi e attività, fino alla S. Messa del sabato sera che è il momento centrale dell'oratorio; ad essa partecipano anche i ragazzi delle medie, che poi si fermano a cena. Nella celebrazione viene dedicata particolare attenzione ai più giovani, di modo che possano acquisire maggiore familiarità con l'Eucaristia. Segue l'oratorio per le medie con la cena in comune e le attività ricreative fino a tarda serata. L'oratorio è anche una buona occasione per dare uno spazio di responsabilità (e anche di divertimento) per i giovani animatori. I primi incontri hanno avuto un ottimo riscontro da parte delle fami-

glie e una buona partecipazione dei ragazzi.

Il quadro che si presenta è buono, ma emergono comunque alcune criticità: i ritmi e le abitudini delle famiglie di oggi non sempre sono compatibili con la formazione cristiana dei più piccoli. Conforta vedere una generale fiducia nei confronti del catechismo e dell'ambiente parrocchiale, che buona parte dei ragazzi ha modo di praticare, ma spesso manca un'attenzione, un'abitudine alla frequenza della Messa domenicale. Questo è un guaio perché il parroco e i catechisti possono fare del loro meglio, ma se la fede che tentiamo di trasmettere non viene sostenuta da un'esperienza di incontro e di grazia quale è l'Eucaristia, si rischia che gli sforzi restino vani.

Ma guardiamo al lato positivo: permettere che i ragazzi possano frequentare la parrocchia, stare insieme e divertirsi non è cosa da poco in questi tempi: nel clima di fraternità e di comunità che si viene a creare, il Signore farà sentire la sua presenza e chiamerà i loro cuori all'amicizia con Lui, nella più totale libertà.

In una buona comunità cristiana, un'attenzione speciale deve essere riservata ai più giovani. A ognuno di noi spetta il compito di spargere il buon seme del Vangelo con la nostra testimonianza. Preghiamo dunque per loro: in un mondo che ormai sembra senza verità e certezze, possano trovare nelle nostre comunità parrocchiali un luogo sicuro dove crescere in armonia, con saldi valori, maturando nell'amicizia tra loro e con il Signore Gesù.

Alessandro Perabò

Festa dei lustri di matrimonio

Domenica 30 ottobre abbiamo celebrato la festa dei lustri di Matrimonio. La S. Messa era presieduta da don Adriano, che quest'anno ricordava i suoi 65 anni di ordinazione sacerdotale, e concelebrata da don Daniele, ordinato il 10 maggio di 30 anni fa, poco dopo la visita a Udine del Santo Padre Giovanni Paolo II (2 maggio 1992).

È stato un bel momento per ringraziare il Signore per l'amore fedele di questi sposi e sacerdoti e invocare su di loro la benedizione di Dio per gli anni a venire.

Sposi e sacerdoti hanno in comune quel sacerdozio battesimale che li chiama ad offrire la propria vita al Signore secondo la vocazione loro propria.

Nel cammino di fede e di amore gli sposi e il sacerdote si aiutano vicendevolmente: gli sposi ricevo-

no dal sacerdote la grazia dei sacramenti e la luce della parola di Dio che guida il loro cammino, il sacerdote riceve dagli sposi la testimonianza viva dell'amore sponsale di Cristo per la sua Chiesa, spesso una testimonianza eroica vissuta in mezzo a tante difficoltà. Osservando la lista dei partecipanti alla festa dei lustri si è notato come le coppie avanti negli anni erano la maggioranza. È un segno che oggi la fede si trova ai margini della vita familiare e con la fede la riconoscenza che tutto è dono di Dio.

Fare famiglia è una grande impresa davanti alla quale ci si può spaventare. È questo il caso di molte giovani coppie che non riescono a fare il passo oltre la convivenza. E ci si può spaventare anche quando il Signore chiama a una scelta di vita sacerdotale e religiosa.

“Tutto posso in colui che mi dà la forza” (Fil 4,13): queste parole dell'apostolo Paolo rivelano il segreto di ogni vocazione, sponsale e sacerdotale. L'amore è dono di Dio perché Dio è amore. La fede riconosce che l'amore di Dio precede e rende possibile l'amore







umano: questa è la speranza che non delude e di cui oggi il mondo ha più bisogno.

Nozze (5 anni): Pecile Giorgio e Gosparini Martina **(10 anni):** Natolino Alessandro e Rinaldi Anna Domini Giancarlo e Manaco Erika **(20 anni):** Ziraldo Paolo e Ferro Donatella **(30 anni):** Ermacora Mauro e Duca Gabriella **(35 anni):** Agostinis Fausto e Miani Daniela Annamaria **(40 anni):** Presello Marco e Marinig Graziella **(45 anni):** Lizzi Giuseppe e Ziraldo Vanda, Michelutti Paolo e Nobile Clelia **(55 anni):** Lizzi Fabio e Cinello Vittorina Milena - Pittana Giuseppe Giorgio e Borgna Marcella, Saro Rino e Blasutti Luisa, Ziraldo Paolo e Rosso Maria, Ziraldo Gianni e Pecile Lida.

Nozze d'Argento (25 anni): Collinassi Alessandro e Martinis Monica, Di Giusto Marco e Borgna Valentina, Lizzi Paolo e Luis Elena, Bison Matteo e Mauro Beatrice, Rosso Fabrizio e Cabas Elena.

Nozze d'Oro (50 anni): Buono Azelmo e Pilosio Claudia, Collauto Renzo e Chittaro Annita, Dreossi Bruno e Desiante Maria, Fabbro Ermanno e Flabiano Amalia, Ninzatti Angelo e Lizzi Giuseppina, Pecile Alessandro e Pinzano Claudia, Pecile Denis e Foschia Vanda, Pecile Giancarlo e Peres Anna Maria, Peres Carlo e Fabbro Milvia, Rosso Emilio e Pecile Pierina, Saro Riccardo e Persello Odilla, Spangaro Giovanni e Spangaro Roberta, Ziraldo Giampaolo e Cristofoli Elda.

Nozze di Platino (65 anni) Lizzi Nicolino e Persello Ines, Lizzi Giordano e Candolini Maria Noemi.

Il valore dei volontari

Stavo partecipando alla messa, una delle tante che vengono celebrate durante il weekend. E osservavo un po' la "platea" (mi ero distratta, ma solo per un attimo, lo giuro!). E una riflessione mi è venuta alla mente. Quante sono le persone che per una semplice messa si rendono "volontarie"?

Partiamo dall'inizio. Entriamo in chiesa, una meravigliosa chiesa, e tutto è pulito, ordinato, allineato. Ogni singola foglia delle piante che addobbano gli altari è lucida, verde, in salute. Le tovaglie pulite, stirate. Tutto grazie alle persone che settimanalmente spendono un paio d'ore del loro tempo a

spolverare, lavare, stirare...

Inizia la funzione. Stasera ci sono anche le chitarre. Il gruppo che sostiene i canti è compatto, a sinistra dell'altare. Si susseguono i lettori. All'offertorio si alzano le due persone per raccogliere le offerte. Poi l'occhio cade sull'altare: generazioni a confronto. Accanto al parroco gravitano gli opposti della linea dell'età: bambini e anziani. Stessa grinta. Osservare i chierichetti a volte è divertente: passano dal raccoglimento più profondo a far girare la croce su se stessa per un paio di minuti. Ma sono pronti sempre a scattare per eseguire il loro compito. A dirigerli una generazione che di messe ne ha viste tante, che ha capito che essere comunità è partecipazione. Attiva. Poi ci sono quelle persone che nelle "feste grandi" organizzano i rinfreschi, quelli che scrivono le preghiere ad hoc per le occasioni...Questi sono solo pochi esempi, pensando alla messa.

Ma ci sono anche gli animatori, giovani che decidono di mettersi a servizio dei più piccoli per farli divertire, educandoli. E mi chiedo quanto coraggio, di questi tempi, abbiano questi ragazzi. Non solo scelgono, a differenza dei loro coetanei, di frequentare la Parrocchia, ma di esserne parte attiva. I ministri straordinari dell'eucaristia. I catechisti, il cui compito è far crescere il dono della fede che tutti abbiamo ricevuto. I membri dei vari consigli. Gli scrittori degli articoli del Bollettino Parrocchiale.





So di aver dimenticato qualcuno e qualche ruolo, me ne scuso. Ma questo elenco serve a farci riflettere su una semplice cosa. Che essere membri di una comunità cristiana è anche "fare". Poco, tanto, dedicare poche ore, molte. Facendo quel che si sa ma anche imparando a fare cose nuove. Il servizio per gli altri è un piccolo modo di mettere in pratica il messaggio di amore universale che Cristo ci ha dato. Non aspettiamo sempre che sia qualcun altro a fare per noi. Agiamo.

Marta Narduzzi

Appello alla collaborazione per il Bollettino Parrocchiale



Come i nostri lettori avranno notato, da quest'anno il nostro Bollettino ha assunto una periodicità quadrimestrale, riducendo a 3 le sue edizioni annue. Ciò non vuol dire minor interesse per la vita della nostra parrocchia, semmai una sintesi più approfondita su tematiche religiose, socio-culturali, di carattere locale e gene-

rale, interessanti e coinvolgenti i vari strati della nostra comunità e dei nostri emigranti. Il modello da perseguire è quello di apertura e di appartenenza non solo verso i parrocchiani, ma anche a chi non partecipa o che si sente escluso dal nostro piccolo mondo.

La realtà è ben diversa, nonostante vengano distribuite circa 1.900 copie ad ogni edizione. Già i consueti collaboratori del nostro Foglio non sempre si prodigano nel partecipare con scritti od idee. Sappiamo che i giovani non lo leggono, forse perché non lo sentono cosa loro. Se così fosse, potrebbero appropriarsi dei propri spazi, che nessuno nega loro, anzi sarebbero i benvenuti. Come diciamo spesso il futuro è nelle

loro mani, e se trovano le giuste motivazioni sono in grado di apportare una ventata di energia e di mentalità nuove. Creando così una opportuna transizione generazionale.

Magari iniziando a digitare in proprio e ad accompagnare le persone meno esperte nel nostro sito web: www.parrocchiafagagna.it dove già potranno trovare le news della parrocchia, il calendario aggiornato della vita parrocchiale, le copie dei Bollettini, l'Iter del dipinto "San Francesco" del Caravaggio ecc. A giorni, l'ingresso a questo sito sarà facilitato da uno sveltimento del cambio pagina rendendo il tutto più agevole. Restiamo fiduciosi.

Gian Franco Dolso

C.I.F. Comunale di Fagagna

Associazione socio-culturale compie vent'anni.

Presso l'Agriturismo Alle Rose, località Fornaci De Mezzo, alla presenza del Sindaco di Fagagna e dell'Assessore alla Cultura Anna Zannier, sabato primo ottobre, è stato presentato il libro "UNA STORIA TUTTA DA RACCONTARE... il Centro Italiano Femminile Comunale di Fagagna dal 2002 a oggi", testo curato da Alida Binutti Nocino, interviste di Domenico Pecile. Con il Patrocinio del Comune di Fagagna.

Il volume traccia le linee principali dell'attività del CIF Comunale nei suoi primi vent'anni di vita e fornisce un primo tassello ad una storia che appunto è ancora tutta da scrivere.

Il contenuto prende lo spunto dal riordino dell'archivio storico dell'Associazione e si alimenta della documentazione presente in esso. Una raccolta che testimonia una presenza attiva sul territorio in modo capillare.

L'opera si articola in tre parti: la prima parte traccia sommariamente la storia dell'Associazione;

la seconda parte ha una struttura meno organica perché realizzata a più mani da persone diverse che riferiscono su circostanze e avvenimenti vissuti in modo diretto, trasferendo pertanto nelle descrizioni le loro emozioni e i loro sentimenti; nella terza parte viene offerta una testimonianza iconografica di persone, di eventi e di situazioni che nel volume sono stati affettuosamente descritti.

La pubblicazione nel suo insieme intende sottolineare alcuni degli aspetti caratterizzanti dell'azione esercitata dal CIF nei lunghi vent'anni della sua attività. Impegno rivolto localmente a favore delle donne e dei loro progressi in ambito civile nonché in appoggio alle famiglie e in particolare ai minori. Il libro è presente nella Biblioteca Comunale di Fagagna.

A.B.N.



“Piove acqua e piove fuoco”

Padre Armando Coletto ci scrive

Sembra che la natura si accanisca. Piove! Oggi 23 ottobre, piove! La difficile stagione delle piogge di quest'anno è finita da metà settembre. Ma oggi piove. Difficile la stagione, perché la pioggia è stata abbondantissima con molti disastri nei campi e con le difficoltà immense di circolazione, in un Paese senza strade. Finalmente la stagione secca è arrivata, ma l'abbondanza di piogge in Camerun e Centrafrica (che alimentano i nostri due grandi fiumi, Logone e Chari) ha fatto sì che i bordi dei fiumi non sono stati capaci di contenere la massa d'acqua che transita verso il lago Ciad. Da diversi giorni la maggior parte dei quartieri di N-giamena sono progressivamente invasi e migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le abitazioni. È una scena di guerra: masserizie sulla testa, sulle moto, sulle biciclette, sulle camionette, sui camion, sui pulmini, sui carretti trainati dai cavalli, sulle piroghe... un vero esodo! Sono stati creati dei campi per gli alluvionati, con poca o nessuna organizzazione. Le condizioni sono estreme. Si teme il colera. Ripari di fortuna fatti di quattro stracci, di qualche nylon... E oggi piove su questi ripari di fortuna! Come se non bastasse, stiamo sotterrando diverse decine di vittime delle repressioni poliziesche. La storia è lunga di più di trent'anni di governo militare.



Dopo una messinscena di dialogo tra le diverse parti politiche e militari, i padroni di sempre hanno deciso di continuare ancora per due anni (?) il governo militare. La gente reagisce, è stufo, vuole un cambiamento. Scioperi a catena, manifestazioni in strada... Sangue e ancora sangue innocente! I Vescovi hanno reagito con un comunicato molto duro, ma...

quando il cane ha l'osso in bocca, non lo molla. Insomma catastrofe su catastrofe. Il popolo soffre. Piove acqua e piove fuoco. Che Dio abbia pietà del Ciad. Come dare speranza a questa gente al limite della sopportazione? È anche il nostro compito. Accompagnateci con l'amicizia e la solidarietà.

Padre Armando



Un caro saluto a Suor Romana...

Suor Romana ha lasciato la comunità di Fagagna martedì 22 novembre per essere accolta nella casa di riposo delle suore di Maria Bambina a Crespano del Grappa. Era arrivata a Fagagna nel 2010.

Con il suo stile dolce e pacato si è subito inserita nella realtà della nostra Parrocchia dedicandosi alla catechesi.

È stata preziosa guida e sostegno per il percorso della Catechesi Battesimale e del gruppo giovani famiglie.

Noi la ringraziamo per la sua presenza e per quello che ha fatto tra di noi e le auguriamo di vivere serenamente per tanti anni sostenuta dal nostro riconoscente ricordo e dalla grazia e dall'amore del Signore.

*... E un ben arrivate
a Suor Mirella
e Suor Gasparina*

La nostra comunità Parrocchiale dà un caloroso benvenuto a Suor Mirella che arriva dalla comunità di Belluno ed a Suor Gasparina che arriva dalla comunità di Sacile. Siamo fiduciosi che il trascorrere dei giorni ci aiuterà a conoscerci sempre meglio e a camminare insieme per il bene della nostra comunità parrocchiale nella collaborazione fraterna.

Nadia Lizzi



Energia per la comunità, energia di comunità



Il Gruppo Territorio dell'Osservatorio Sociale, ha offerto due incontri di approfondimento legati alla Mostra "Fagagna - il territorio e le sue trasformazioni": una serata dedicata al Paesaggio (con Francesco Marangon e Francesco Micelli) ed una dedicata al Suolo (con Elisabetta Peccol, Glauco Pertoldi e Cristina Micheloni). Il terzo approfondimento previsto porterà l'attenzione sulla **transizione energetica**, tema oggi cruciale e su cui è indispensabile ed urgente fare larga informazione avviando ed animando il processo di progettazione e costituzione di Comunità energetiche rinnovabili. Un percorso che amministratori, cittadini, imprese devono fare insieme, perché queste sfide o si affrontano insieme o non si vincono. L'appuntamento sarà per gennaio 2023 (anno nuovo vita nuova!) e potrebbe essere il primo passo di questo percorso cui tutti saremo invitati.

I recenti avvenimenti hanno mostrato la dipendenza italiana in materia di energia dalle fonti fossili e in particolare dal gas russo. È stato così evidente che la transizione energetica non è solo urgente per contrastare i cambiamenti climatici e l'inquinamento, ma anche per evitare i rischi e le difficoltà connesse ai prezzi dell'energia.

Ma oggi la "partita ecologica" si gioca soprattutto nei territori, dove le persone vivono, lavorano, hanno relazioni. Si gioca coinvolgendo le comunità. È un impegno che può far sentire le donne e gli uomini del nostro tempo prota-

gonisti di un cambiamento vero e responsabile verso le prossime generazioni. E mentre ci si prende cura della Terra, si riscopre il gusto delle relazioni, il senso del vivere insieme, la possibilità di risparmiare unendo gli sforzi.

Uno strumento particolarmente efficace per accelerare il cambiamento ha un nome: Comunità Energetica Rinnovabile.

Una **comunità energetica rinnovabile** è una **comunità attiva** in grado di produrre, scambiare e consumare energia in modo da essere autosufficiente. È una comunità **in cui l'energia viene prodotta e condivisa** e in cui i cittadini sono coinvolti nello sviluppo sostenibile del loro quartiere, paese o città. Il circuito dell'**autoproduzione** e dell'**autoconsumo** di energia elettrica da fonti pulite (es. il sole) consente a condomini, famiglie, enti territoriali, autorità locali, attività commerciali e imprese di produrre energia e condividerla con gli altri. Un significativo cambiamento culturale e operativo che rafforza lo spirito comunitario basato sul contributo collettivo e sulla partecipazione attiva nella gestione delle risorse comuni. E promuove una società più inclusiva ed equa perché contrasta la "povertà energetica" di chi altrimenti sarebbe esposto a costi insostenibili. La Comunità Collinare del Friuli con il Progetto Recocer sta dando l'opportunità (finanziamenti, accompagnamento, coordinamento) a tutti i 15 Comuni del suo territorio di costituire le Comunità Energetiche Rinnovabili, opportunità che il Comune

di Fagagna ha saggiamente raccolto. Anche l'impegno della Chiesa verso l'ecologia integrale si è espresso con chiarezza quando la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) è scesa in campo con l'appello – rivolto in occasione della Settimana sociale dei cattolici a Taranto nell'ottobre 2021 – affinché si creino Comunità energetiche in ogni parrocchia. Si dà così concretezza al passo della Laudato si ^(punto 179), enciclica del 2015, dove si legge: "In alcuni luoghi si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. [...] Mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. È lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti".

Gruppo Territorio
Osservatorio Sociale Comune di Fagagna

<https://recocer.eu/>
<https://www.laudatosi.va/it/enciclica.html>

La “Busta Natalizia”

Lettera del Parroco

Carissimi fedeli della parrocchia di S. Maria Assunta in Fagagna, prima di tutto, vi ringrazio di cuore perché, in questi primi mesi della mia permanenza a Fagagna, ho potuto constatare la vostra generosità che viene incontro a tutte le necessità economiche della Parrocchia.

Ringrazio, in modo particolare, coloro che ogni domenica contribuiscono regolarmente per coprire le spese ordinarie di acqua, luce e gas, particolarmente onerose.

A tale proposito, per evitare lo spreco di energia, ho cercato di razionalizzare i consumi in tutti gli ambienti parrocchiali. La scelta di aver trasferito tutto il catechismo in oratorio si è rivelata davvero provvidenziale. Vi ringrazio anche per la generosità che dimostrate in occasione della celebrazione dei sacramenti, e, in modo particolare dei funerali. Quasi tutte le famiglie lasciano un’offerta per esprimere riconoscenza e onorare la memoria dei propri defunti. Ringrazio tante persone che in forma anonima lasciano il proprio contributo per la chiesa, per il bollettino parrocchiale e per le necessità dei poveri.

A fine anno è tradizione consegnare **una busta per un’offerta natalizia** che permetta di realizzare quei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione necessari per conservare al meglio le nostre chiese e tutti gli ambienti parrocchiali. Per quanto riguarda la chiesa di S. Giacomo, vi ricordo che è stata sostituita gran parte dell’illumi-



nazione con moderne lampade a led che, oltre a garantire il risparmio energetico, permettono una maggior luminosità.

Nella scorsa estate ho provveduto ad un intervento minimo sul tetto della navata sinistra, in modo da evitare ulteriori infiltrazioni. Il prossimo anno (siamo a buon punto con le pratiche), si realizzeranno i lavori per una soluzione definitiva del problema. Purtroppo-

po il contributo regionale è insufficiente per completare il restauro interno all’edificio.

Perciò, confido nella vostra sensibilità affinché la serenità della vita pastorale non sia turbata dalle preoccupazioni economiche. Con l’aiuto della Provvidenza riusciremo a superare gli ostacoli, come ci hanno insegnato le generazioni passate.

Faccio anche appello ai numerosi imprenditori che operano sul territorio affinché insieme tessano una rete di solidarietà per una vicinanza benefica alla comunità parrocchiale. Al più presto desidero passare per una benedizione del personale e degli edifici in tutti gli stabilimenti e nelle molteplici attività commerciali.

Concludo con le parole significative dell’apostolo Paolo, sempre attuali: **“Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia!”** (2 Cor 9,7).

Di nuovo vi ringrazio e vi auguro la pace del Santo Natale.

Don Daniele

Le offerte si potranno elargire mediante:

- Le buste, da consegnare in chiesa o in canonica;

- il bollettino di conto corrente postale;

- Bonifico sul conto corrente bancario,
IBAN. IT29A0623063821000015047511
BIC. CRPPIT2PXXX

indicando la causale “donazione liberale alla parrocchia S. Maria Assunta di Fagagna”.

Sepoltura o cremazione?

Offerte dal 6.9.2022 al 02.12.2022 PRO CHIESA

In memoria di Francesco Coletto, i figli - 50° anniversario di matrimonio di Amalia e Ermanno Fabbro, gli sposi, i figli - Battesimo di Amelia Monaco, i genitori, i nonni - In memoria di Maria Grazia Dri - Bruna Lizzi - Matrimonio di Francesco Mazza e Maddalena Tomai, gli sposi - Tecla Sanson - Ermes Malagoli - In memoria di Marisa Presello in Pravato, la famiglia - In memoria di Bruna Ermacora, il fratello - Matrimonio di Elia Viviani e Elena Cecchini, gli sposi - In memoria di Luciana Masetti, ved. Tonello, i figli - In memoria di Maria Candusso, in Lauzzana, la famiglia - Matrimonio di Walter Bertoli e Valentina Didic - Marta Panciroli - In memoria di Davide Lizzi, la mamma e la sorella - In memoria delle figlie Vienda e Teresa, la mamma - In memoria di Maria Pecile, ved. Ninzatti, i figli - 55° anniversario del loro matrimonio Fabio Lizzi e Vittorina Cinello - Offerte cresimandi - Giorgio Pecile e Martina Gosparini - In memoria di Adolfo Fabro, la famiglia - Famiglia Corazza - In memoria di Pierino Rosso, la famiglia - Chiavotti Armida - Classe 1959 - Offerenti festa dei lustrì - Giordano Lizzi e Noemi Candolini - In memoria di Laura Pellizzari, in Olni, la famiglia - In ringraziamento alla Madonna - Pro oratorio - Pesca di beneficenza - Gruppo Amiche del Ricamo e persone che hanno voluto mantenere l'anonimato, per un totale di **Euro 9.195,00.**

PRO BOLLETTINO

Bruna Lizzi - Adriano Domini - Dolores Lizzi - Luigia Saro - Giovanni e Dario Malisano - Claudio Rosso e persone che hanno voluto mantenere l'anonimato per un totale di **Euro 315,00.**



Seguendo una consuetudine antichissima, la Chiesa raccomanda insistentemente che i defunti vengano seppelliti. La sepoltura del cristiano è memoria della morte, della sepoltura e della risurrezione del Signore, ed è la forma più idonea per esprimere la fede nella risurrezione corporale. Mediante la sepoltura nei cimiteri la tradizione ha sapientemente custodito la comunione tra i vivi e i defunti da parte dei familiari e di tutta la comunità cristiana.

È noto che la Chiesa non si oppone alla cremazione, a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla fede. Tuttavia, le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in cimitero: in tal modo è più forte l'invito alla preghiera per i defunti e il loro ricordo da parte dei congiunti e della comunità.

Inoltre, si evitano il pericolo della dimenticanza o della trascuratezza (che può avvenire soprattutto una volta passata la prima generazione) e pratiche sconvenienti e superstiziose.

Anche se la legislazione civile lo consente, dal punto di vista canonico, la conservazione delle ceneri in casa non è permessa. Il defunto non è proprietà privata di alcuno, ma appartiene a Dio ed è nel ricordo orante di tutti i credenti. Deposare nel luogo opportuno le ceneri del defunto aiuta ad accogliere la separazione con maggio-

re serenità e in una dimensione di fede più viva.

Non sono consentite neppure la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo, e la conversione delle ceneri in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista.

Anche per la scelta della dispersione delle ceneri, come nel caso della scelta della cremazione, si devono negare le esequie qualora tale decisione venga compiuta per ragioni contrarie alla fede cristiana.

Don Daniele

Anagrafe parrocchiale

Matrimoni

BERTOLI WALTER e DIDIC VALENTINA
Pieve di S. Maria Assunta Fagagna, 8 ottobre 2022

Defunti - Nella Pace di Cristo



30 MARISA PREELLO
in Pravato anni 66
† 29.09.2022



31 BRUNA ERMACORA
anni 96
† 02.10.2022



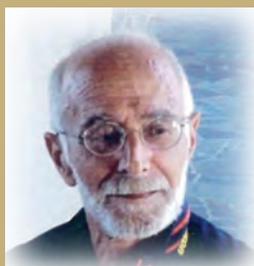
32 WALTER SABBADINI
anni 72
† 02.10.2022



33 DAVIDE LIZZI
anni 41
† 03.10.2022



34 ADOLFO FABRO
anni 85
† 05.10.2022



35 ANNIBALE GASPARUTTI
anni 72
† 06.10.2022



36 MARIA CANDUSSO
in Lauzana anni 85
† 11.10.2022



37 MARIA PECILE
ved. Ninzatti anni 91
† 13.10.2022



38 PIERINO ROSSO
anni 76
† 17.10.2022



39 FAUSTO SIALINO
anni 87
† 03.11.2022



40 LAURA PELLIZZARI
in Olerri anni 76
† 04.11.2022



41 FRANCO COMO
anni 85
† 09.11.2022



42 NOEMI MELCHIOR
ved. Titon anni 98
† 15.11.2022



43 GIUSEPPE FERRUCCIO
anni 81
† 18.11.2022



44 GABRIELLA DONATO
in Vit ann 81
† 23.11.2022



45 RITA DREOSSI
ved. Chiarvesio anni 82
† 01.12.2022



46 ROMANA ARPINELLI
ved. Freschi anni 90
† 02.12.2022



47 MARIO MICHELUTTI
anni 82
† 06.12.2022

Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario).

Calendario delle celebrazioni del tempo di Natale nelle Parrocchie di Fagagna, Ciconicco, Villalta



SABATO 24 DICEMBRE VIGILIA DEL SANTO NATALE

Fagagna ore 18.00 S. Messa della Vigilia, in particolare per gli anziani

Fagagna ore 21.30 S. Messa della notte

Villalta ore 23.00 S. Messa della notte

DOMENICA 25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE

Fagagna ore 09.00 S. Messa del giorno

Ciconicco ore 10.30 S. Messa del giorno

Fagagna ore 11.00 S. Messa del giorno

Fagagna ore 18.00 S. Messa vespertina

LUNEDÌ 26 DICEMBRE SANTO STEFANO

Villalta ore 09.30 S. Messa

Fagagna ore 11.00 S. Messa

SABATO 31 DICEMBRE ULTIMO GIORNO DELL'ANNO CIVILE

Fagagna ore 18.00 S. Messa "Te Deum" di ringraziamento per le tre parrocchie

DOMENICA 1° GENNAIO

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Fagagna ore 09.00 S. Messa

Ciconicco ore 09.30 S. Messa

Fagagna ore 11.00 S. Messa

Fagagna ore 18.00 S. Messa

GIOVEDÌ 5 GENNAIO VIGILIA DELL'EPIFANIA

Fagagna ore 17.00 Benedizione dell'acqua, del sale e della frutta,
secondo la tradizione aquileiese

VENERDÌ 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE

Fagagna ore 09.00 S. Messa

Villalta ore 09.30 S. Messa, benedizione dell'acqua, del sale e della frutta

Fagagna ore 11.00 S. Messa e benedizione dei bambini

Villalta ore 15.30 Benedizione dei bambini in oratorio

Fagagna ore 18.00 S. Messa

CONFESSIONI NATALIZIE

FAGAGNA

Domenica 18 dicembre 16.00-18.00

Lunedì 19 dicembre 20.30-22.00

Sabato 24 dicembre 15.00-18.00

CICONICCO

Sabato 24 dicembre 10.00-12.00

VILLALTA

Sabato 24 dicembre 15.00-17.00

Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)

Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it
QUADRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria
Assunta Fagagna - Dir. Resp. Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92
Litostil/Fagagna - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33034 FAGAGNA (UD)
ITALY

A pagina 2 e 20 "Arte dello scus".

Realizzazioni della signora Gioconda Venuti

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O.,
detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.